



REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

RISOLUZIONE n. 328 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 26 giugno 2024:

OGGETTO: Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale. Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2023.

Il Consiglio regionale

Vista la legge regionale 19 novembre 2009, n. 69 (Norme per l'istituzione del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale);

Vista la l.r. 69/2009 e, in particolare, l'articolo 10, il quale prevede che il Garante presenti annualmente al Consiglio regionale una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente e sui risultati raggiunti;

Esaminata la relazione sull'attività svolta nel 2023, presentata dall'avvocato Giuseppe Fanfani, Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, nominato dal Consiglio regionale in data 15 aprile 2020;

Esaminata la relazione sulle attività svolte e i risultati raggiunti nell'anno 2023, che:

- presenta le cifre del sistema penitenziario in Italia e in Toscana, evidenziando come il sovraffollamento, sia a livello nazionale, sia regionale, risulti essere un fenomeno che permane, con un incremento delle presenze in ambedue i contesti;
- descrive le sanzioni di comunità applicate nell'anno 2023, e conferma la tendenza, già rilevata negli anni precedenti, in merito alla sempre maggiore diffusione della messa alla prova, misura divenuta preponderante nel lavoro svolto dagli uffici di esecuzione penale esterna;
- propone un quadro degli istituti penitenziari della Toscana e ne evidenzia le caratteristiche strutturali e organizzative, presenta altresì le due residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (REMS) operanti in Toscana, entrambe provvisorie: quella di Volterra, aperta nel gennaio 2016, e quella di Empoli, inaugurata nel luglio 2020 e aperta per ulteriore capienza a febbraio 2024, nonché i due istituti penitenziari minorili, di Firenze (maschile) e Pontremoli (femminile);
- esamina le istanze ricevute dai detenuti e da altri soggetti privati della libertà personale, uno dei canali principali attraverso i quali si svolge l'attività del Garante, ed evidenzia le principali tipologie di richieste, tra cui, al primo posto, quelle riguardanti il supporto per trasferimento e la richiesta di incontro diretto con il Garante;
- osserva che resta costante il dialogo con l'amministrazione penitenziaria, nello spirito voluto dal protocollo d'intesa tra Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria per la Toscana e l'Umbria, il Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale e i garanti comunali, firmato alla presenza del Presidente del Consiglio regionale, Antonio Mazzeo, in data 4 marzo 2021;
- presenta le relazioni predisposte dai garanti comunali sulla loro attività nelle carceri di competenza, sottolinea l'importanza della figura nominata a livello locale, e invita i comuni che ancora non hanno provveduto alla nomina del garante;
- presenta il primo report della ricerca in corso sul lavoro penitenziario e sul lavoro in uscita dal carcere come strumento di reinserimento sociale e di dignità della persona;
- presenta un'analisi dei dati e delle fasi di ingresso, di permanenza e di uscita dal carcere dei detenuti migranti, sottolineando le specificità di tali condizioni;
- presenta il monitoraggio sugli altri luoghi di privazione della libertà personale su cui il Garante ha competenza: servizi psichiatrici di diagnosi e cura in cui si svolgono trattamenti sanitari obbligatori (TSO), residenze sanitarie per persone anziane, per persone disabili, per persone con patologie psichiatriche; viene offerto un quadro delle cifre delle strutture, dei posti, delle presenze;
- sollecita un attento monitoraggio dei TSO effettuati e ribadisce l'importanza della limitazione e del monitoraggio degli episodi di contenzione, come già previsto nel piano sanitario sociale integrato 2018 – 2020;
- presenta altresì il monitoraggio delle camere di sicurezza delle forze dell'ordine, delle quali vengono evidenziate le condizioni strutturali e la presenza di materiali utili alla garanzia dei diritti della persona reclusa;
- evidenzia il lavoro svolto dalla Giunta regionale e dalla Azienda unità sanitaria locale (USL) Toscana centro per la costruzione del punto unico regionale (PUR), organismo deputato a coordinare la gestione delle misure di sicurezza per pazienti psichiatrici autori di reato.

Visti gli impegni programmatici indicati dal Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale per l'anno 2024 sui seguenti temi:

- portare a termine la ricerca sul lavoro penitenziario e il lavoro in uscita dal carcere come strumento di reinserimento sociale e di dignità della persona;
- realizzare un convegno in materia di affettività in carcere alla luce della sentenza della Corte costituzionale 10/2024 e proseguire il lavoro intrapreso in materia, dando un seguito alla proposta di legge presentata dal Consiglio regionale della Toscana nella precedente legislatura, per far sì che il diritto all'affettività per i detenuti divenga un diritto realmente garantito;
- realizzare un convegno in materia di lavoro dei detenuti e delle persone in uscita dal carcere, in modo da coinvolgere gli attori rilevanti su tale tema;
- mantenere alta l'attenzione e l'impegno operativo sul tema della psichiatria in carcere e delle misure di sicurezza, nonché sull'incentivazione delle misure alternative alla detenzione per persone con patologia psichiatrica;
- realizzare un'attività di ricerca sulla psichiatria in carcere, con particolare riferimento alla Casa circondariale di Prato "La Dogaia";
- monitorare costantemente l'ambito della sanità penitenziaria e gli altri settori di competenza, comprese le strutture per anziani e disabili, come richiesto dal Garante nazionale delle persone private della libertà personale;
- mantenere l'attiva collaborazione con l'assessorato competente in materia di carcere, al fine di fornire contributi sugli specifici temi d'intervento;
- porre particolare attenzione alla problematica della detenzione femminile, incentivando le possibili soluzioni alternative al carcere;
- realizzare un programma sistematico di visite in tutti gli istituti della Toscana, favorendo la presenza del Presidente del Consiglio regionale e dei consiglieri regionali.

Visto il parere favorevole della Terza Commissione consiliare, espresso nella seduta del 18 giugno 2024;

Su proposta della Prima Commissione consiliare;

Esprime apprezzamento

per l'attività svolta e i risultati conseguiti dal Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, dottor Giuseppe Fanfani, nell'anno 2023, come emergono dalla relazione annuale 2024;

Ribadisce l'impegno

assunto con l.r. 69/2009, istitutiva della figura del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, a contribuire attraverso tale organo ad assicurare la finalità rieducativa della pena ed il reinserimento sociale dei condannati e, più in generale, l'effettivo godimento dei diritti civili e sociali, nonché la rimozione degli ostacoli al godimento di tali diritti all'interno di tutte le strutture restrittive della libertà personale;

a sostenere e rafforzare l'efficienza dell'Ufficio del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale nel compimento delle funzioni assegnategli dalla l.r. 69/2009;

Auspica

l'aggiornamento delle previsioni della l.r. 69/2009, come hanno già fatto altri consigli regionali, secondo le linee di indirizzo delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, in merito alla disciplina degli organi di garanzia "Difensore civico, Garante per l'infanzia e l'adolescenza, Garante dei diritti dei detenuti", come approvate dall'Assemblea plenaria del 26 settembre 2019; impegno peraltro già assunto dal Consiglio regionale con l'approvazione, in data 23 ottobre 2019, della mozione n. 1968 presentata dalla Consigliera Serena Spinelli.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo